

IL PRECEDENTE

**«Operacion Puerto»
una cupola sportiva
costruita sull'Epo**

■ «Operación Puerto» fu il nome dato all'indagine della Guardia Civil spagnola relativa al doping sportivo effettuata tra il febbraio e il maggio 2006. I principali accusati furono Eufemiano Fuentes, medico di diverse squadre ciclistiche, e Manolo Saiz, al momento dell'arresto direttore sportivo della squadra Liberty Seguros. Secondo l'accusa Fuentes e Saiz erano a capo di una organizzazione che si dedicava alla gestione di autoemotrasfusioni, alla vendita di sostanze dopanti, quali EPO, ormoni della crescita, anabolizzanti, e alla pianificazione del loro utilizzo. La polizia sequestrò anche numerosi elenchi cifrati di presunti clienti dell'organizzazione. Dalla decifrazione degli elenchi si è arrivati al coinvolgimento di 58 ciclisti professionisti, che sono stati individuati dalle autorità. I nomi di altri sportivi non sono stati decifrati o resi noti. In attesa del processo tra gli effetti maggiori dell'operazione finora ci sono il ritiro dal mondo del ciclismo dello sponsor Liberty-Seguros e l'esclusione dal Tour de France 2006 della maggior parte dei candidati alla vittoria finale e di 2 squadre, l'Astana e la Comunidad Valenciana (che all'epoca dei fatti contestati si chiamava Kelme).

ni casi e in altri lasciata sulla carta, di federazioni impegnate a fare muro, come la Feder ciclismo, che per anni ha difeso Valverde, prima di cedere davanti al Tas e ai regolamenti internazionali.

Spesso ci si è chiesti, in questi anni balordi per il ciclismo, come mai i francesi, i belgi, gli olandesi, gli svizzeri non fossero più capaci di primeggiare nelle grandi gare del calendario internazionale, in particolare nei Grandi Giri. Pochi talenti? Naturalmente no. Chi vinceva, aveva sempre la stessa bandiera giallo-rossa accanto al nome. La mezzofondista Marta Dominguez, attuale vice presidente della Federazione spagnola di atletica, aveva annunciato il 4 novembre scorso di essere incinta e di dover per questo rinunciare agli impegni agonistici, dandosi come obiettivo quello di tornare e prepararsi per le Olimpiadi del 2012. A questo punto la sua parabola va riconsiderata, e con essa molte, troppe cose. A questo punto la favola del paese dalle mille cantere, dello sport diffuso, un paese grande, popolato e ricco quanto l'Italia, ma capace in dieci anni di tirare fuori campionissimi in tutti gli sport con sconcertante naturalezza, è fortemente in dubbio. ♦

**Famiglia doping
La procura Coni
contro il «clan»
di Bernucci**

■ Una famiglia intera da squallificare per doping: la richiesta record arriva dalla procura del Coni a carico del ciclista professionista Lorenzo Bernucci (coinvolto nell'inchiesta di Padova), di sua moglie Valentina Borgioli, di suo fratello Alessio Bernucci, di sua madre Antonella Rossi e del suocero Fabrizio Borgioli. Lo stop complessivo chiesto con il deferimento dalla procura al Tribunale nazionale antidoping (Tna) è di 22 anni: 6 per il ciclista, 4 per ognuno dei parenti. La procura antidoping del Coni ha disposto i deferimenti sulla base della documentazione inviata dalla procura della Repubblica di Padova, che in un'inchiesta sull'uso di sostanze proibite ha iscritto a luglio nel registro degli indagati Alessandro Petacchi, mentre lo spezzino era al Tour de France. Con lui indagato anche Bernucci, ex della Lampre, la squadra di cui Petacchi è il capitano. In un'indagine collegata della procura di Padova, nell'aprile scorso, i Nas dei carabinieri avevano sequestrato farmaci nelle abitazioni di

**Fascicolo «congiunto»
Accuse per l'ex della
Lampre con moglie,
mamma e fratello**

Petacchi e dello stesso Bernucci. Quest'ultimo in passato era stato trovato positivo alla subtramina e sospeso dall'attività sportiva. Il ciclista non fa più parte della squadra di ciclismo Lampre-Farnese dall'aprile scorso, da quando è rimasto coinvolto nell'inchiesta della procura di Padova e nella sua abitazione sono state trovate sostanze dopanti, precisa lo stesso team. Lorenzo Bernucci non si aspettava una richiesta di squalifica così pesante - 6 anni - e tantomeno che la procura antidoping del Coni chiedesse di sanzionare anche quattro suoi parenti stretti. L'avrebbero aiutato nella detenzione e nell'uso di sostanze proibite. «Non mi aspettavo che il procuratore Torri chiedesse una pena così alta. Non credo che la famiglia c'entrasse nulla, i miei familiari non hanno fatto niente. Oltretutto non ricoprono neanche cariche in organismi sportivi». ♦

**Notte italiana nella Nba
Bagnani, Gallo e Belinelli
incantano il pubblico Usa**

Nel basket Nba è il momento dei tre italiani, Bagnani, Gallinari e Belinelli. Record di punti per il romano (41), grandi numeri anche per gli altri due che sono intoccabili per le franchigie di Toronto e New Orleans.

FRANCESCO SANGERMANO

fsangermano@unita.it

A prima vista può sembrare paradossale. E forse lo è davvero. In uno dei momenti più bui del basket italiano (con la nazionale che parteciperà ai prossimi Europei da ripescata dopo esser stata fuori dalle ultime edizioni di Olimpiadi e Mondiali), la pallacanestro tricolore splende di là dall'oceano come mai prima d'ora. In Nba, il campionato americano più forte, famoso e popolare del mondo, la notte appena trascorsa ha consacrato (per l'ennesima volta da inizio stagione, in vero) i tre rappresentanti del Bel Paese tra i principali protagonisti dell'intera lega. Andrea Bagnani, Danilo Gallinari e Marco Belinelli non sono soltanto titolari nelle loro rispettive squadre (Toronto, New York e New Orleans) ma la notte scorsa hanno scritto diverse nuove (e chissà se anche irripetibili) pagine nella storia tricolore del gioco.

CANADA DE NOANTRI

La prima riguarda Andrea Bagnani. In una squadra perdente come Toronto (che in estate ha perso Chris Bosh, il miglior giocatore della franchigia), il romano è diventato la punta di diamante come conferma il contratto da 50 milioni di dollari per 5 anni firmato un anno addietro. Ebbene, nel «derby» contro Gallinari giocato al Madison Square Garden di New York ha realizzato 41 punti (con 16/24 al tiro), massimo storico per un italiano in America e prima volta in assoluto sopra quota 40 in una partita. Una soglia che, giova ricordarlo, non è usuale per nessuno e, nella storia, è da sempre riservata solo all'élite. Non solo. Da inizio stagione (22 partite) Andrea non è mai sceso sotto quota 12 e la media di 21.2 punti a partita, oltre ad essere il massimo nella storia per un italiano, lo pone al momento 17° realizzatore assoluto in tutta la Nba. Numeri da superstar, insomma. Per Gallinari e Belinelli, invece, il discorso è leggermente diverso. La nottata appena trascorsa li ha visti segnare rispetti-

vamente 20 e 22 punti (in totale, quindi, quella che viene definita "Italian Connection" ne ha messi insieme 83, anche in questo caso massimo di sempre) e per le loro squadre sono arrivate due vittorie. Ecco, Gallo e Belinelli giocano in squadre vincenti e sebbene non siano i protagonisti principali sono comunque secondo o terzo violino. Gallinari, sconfitti i problemi alla schiena che lo avevano di fatto messo ko nell'intera stagione d'esordio, è diventato un beniamino del Madison (oltreché di coach Mike D'Antoni che negli anni '80 giocò a Milano insieme a suo padre) e con il neo arrivato Amar'e Stoudamire vuole riportare New York ai playoff dopo anni di delusioni. I Knicks hanno vinto 11 delle ultime 12 partite, 7 di fila in trasferta e Danilo viaggia a 15.3 punti di media. Belinelli, infine, dopo 3 anni di passione (2 con Golden State e uno a Toronto) ha finalmente trovato la sua dimensione a New Orleans. Titolare inamovibile al fianco della stella Chris Paul, già in più occasioni è stato decisivo con 12 punti di media partita. La prossima estate, in Lituania, per la prima volta tutti e tre potrebbero giocare con la maglia della Nazionale. Se così fosse, gli Europei da ripescati potrebbero diventare Europei da protagonisti. ♦

IL CASO

**Sciopero revocato
Ora c'è l'ufficialità
con comunicato Aic**

ROMA ■ Per la firma bisognerà ancora pazientare una settimana, ma intanto l'accordo per il nuovo contratto collettivo dei calciatori è stato suggellato (mancano solo piccoli dettagli economici), e lo sciopero, proclamato dal sindacato, revocato. Il tanto atteso annuncio dello stop alla sospensione delle partite di serie A, prevista per il prossimo weekend, è arrivato poco dopo le 19, attraverso un comunicato dell'Assocalciatori. Un annuncio ormai scontato, quello del sindacato dei calciatori: arrivato, però, solo dopo aver ricevuto il placet del vicepresidente dell'Aic Leonardo Grosso, al termine dell'incontro tecnico tra le parti svoltosi alla Federcalcio, per mettere definitivamente nero su bianco il testo dell'accordo politico raggiunto martedì scorso con la mediazione di Giancarlo Abete». ♦